



FONDAZIONE VARRONE  
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO  
PREVISIONALE PER L'ANNO 2023**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta**

**del 27 ottobre 2022**

## INDICE

<b>Premessa</b>	pag.3
<b>SEZIONE A</b>	
Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa	pag.6
<b>SEZIONE B</b>	
Ripartizione delle risorse	pag.9
Criteri ed indirizzi per l'attività istituzionale	pag.10
Settori Rilevanti	
- <i>Settore Educazione, istruzione e formazione</i>	pag.10
- <i>Settore Sviluppo Locale</i>	pag.11
- <i>Settore Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	pag.13
- <i>Settore Arte, attività e beni culturali</i>	pag.14
Altri Settori di intervento	
- <i>Settore Attività Sportive</i>	pag.16
- <i>Settore Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</i>	pag.16
- <i>Settore Protezione e Qualità Ambientale</i>	pag.17
<b>SEZIONE C</b>	
Impieghi del patrimonio	pag.18

## PREMESSA

Questo Documento di Programmazione Annuale, elaborato dal Consiglio di Amministrazione, indica gli obiettivi e definisce le attività che la Fondazione si prepara a realizzare nel 2023, sulla scia di quanto prospettato nel Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023 approvato dal Consiglio di Indirizzo nell'ottobre 2020.

La pandemia da Covid prima, la crisi energetica innescata dalla guerra ucraina ora non hanno solo cambiato politiche e agende globali e locali ma hanno necessariamente rivoluzionato tempi e modi delle organizzazioni di pensare sé stesse e programmare le proprie attività. Normalità e ordinaria amministrazione hanno ormai lasciato il posto a contesti inediti e talvolta estremi che impongono approcci nuovi e più flessibili alle esigenze del territorio, pena la perdita di contatto con la comunità di riferimento e il conseguente dispendio di energie e di risorse.

Economie fragili - come da sempre è quella reatina - catastrofi naturali - come il terremoto del 2016 - epidemie - come quella da Covid del 2020 e 2021 - guerre - come quella d'Ucraina del 2022 - interrompono progetti e fanno saltare pianificazioni pluriennali imponendo anche ad organizzazioni come la Fondazione un *modus operandi* all'insegna della flessibilità e della rapidità. Il contesto in cui si opera resta d'altronde la prima fonte di "ispirazione" per l'attività di un ente come la Fondazione il cui raggio d'azione abbraccia ogni sfera significativa della vita pubblica locale. Se dunque sul finire del 2022 si può ragionevolmente considerare rientrata l'emergenza sanitaria da Covid - col Paese avviato ad una "convivenza attiva" con il virus - c'è ora da prepararsi all'impatto che la crisi globale in atto avrà sul tessuto socio-economico locale, con l'emergenza energetica legata a doppio filo al caro prezzi e alla carenza di materie prime destinate a condizionare pesantemente la vita e le attività di enti locali, famiglie e imprese almeno nei primi mesi del 2023. Parallelamente ci sarà da vigilare che non venga meno lo slancio di decisori pubblici

e attori privati sul fronte della ricostruzione e della ripartenza del territorio, slancio alimentato dalla notevole mole di risorse pubbliche, nazionali ed europee riversate negli ultimi anni sulla provincia reatina.

È questo il contesto in cui il Consiglio di Amministrazione, nominato nello scorso mese di giugno, ha iniziato il suo mandato, consapevole dell'estrema difficoltà del momento ma determinato a mantenere e rafforzare il ruolo proattivo della Fondazione e ad imprimere ai processi locali un approccio sempre più sinergico e condiviso, per evitare la dispersione di risorse e aumentare con la massa critica il potenziale delle iniziative.

Confermato il volume complessivo delle risorse erogate sul territorio, il Consiglio di Amministrazione si è voluto dotare di uno strumento *ad hoc* per consentire il pronto intervento della Fondazione in situazioni di criticità sociale ed economica innescate dal costo dell'energia ormai fuori controllo e dal caro-prezzi che investe famiglie, imprese e Terzo settore. Per questo ha creato un Fondo emergenze, riversandovi per intero la quota fin qui nella disponibilità diretta dello stesso Consiglio di Amministrazione e altre risorse stornate da tre dei quattro settori rilevanti per la Fondazione, quali l'Educazione, istruzione e formazione, l'Arte, attività e beni culturali e lo Sviluppo locale. È rimasta invece inalterata la dotazione del settore Volontariato, filantropia e beneficenza che già assorbe l'onda d'urto delle necessità delle fasce più fragili della popolazione e che dovrà garantire la continuità di importanti servizi affidati alle realtà del Terzo settore.

In questo modo la Fondazione si attrezza ad affrontare uno scenario che si annuncia nuovamente eccezionale con uno strumento straordinario, che consentirà una risposta rapida ed efficace a necessità difficilmente preventivabili e ascrivibili ad uno specifico settore, senza però sguarnire altri contesti che devono poter continuare a contare sul supporto dell'ente.

Lo sforzo è quello di allineare Rieti al percorso in atto nel Paese verso uno sviluppo compiutamente sostenibile, anche attraverso le risorse e i progetti del Pnrr. Uno sviluppo che richiede un cambio di paradigma - dal consumo "usa e getta" al

concetto del “rigenerare” – e un diverso meccanismo decisionale, non più o non solo verticale – dall’alto al basso – ma orizzontale, con istituzioni e cittadini mobilitati per il bene comune. L’azione dell’ente muoverà da qui e si snoderà attraverso quattro macro aree: progetti propri, azioni frutto di accordi di partenariato e di partecipazioni, progetti di terzi ricorrenti e ormai punto di riferimento per il territorio, altri progetti selezionati anche tramite bandi. In seno alle macro aree ritroviamo i settori di interesse della Fondazione così come dettagliati dallo Statuto:

#### SETTORI RILEVANTI:

- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale
- Arte, attività e beni culturali
- Volontariato, filantropia e beneficenza

#### ALTRI SETTORI DI INTERVENTO:

- Attività sportiva
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Protezione e qualità ambientale

La ripartizione delle risorse è il frutto della combinazione tra progetti attesi e necessità prevedibili settore per settore, ferma restando la disponibilità a rimodulare in corsa le attività programmate ove fattori nuovi e contingenti lo richiedessero. Di base, l’azione della Fondazione sarà ispirata ai tre principi di fondo che da tempo rappresentano l’orizzonte di riferimento:

- **solidità finanziaria**, con una gestione del patrimonio mobiliare tanto più attenta quanto volatile è tornata ad essere la situazione dei mercati e incerte le previsioni economiche;
- **sostenibilità** come approccio ormai imprescindibile alla programmazione, cercando di attrarre risorse da terzi, in particolare i fondi stanziati dal Pnrr per il co-finanziamento e la co-progettazione degli interventi;

- *sussidiarietà* come *modus operandi* della Fondazione, soggetto sì pro-attivo ma non sostitutivo rispetto a chi – soggetto pubblico o privato che sia - è tenuto a organizzare attività o produrre servizi.

È così che la Fondazione si prepara ad affrontare un nuovo anno ancora all'insegna dell'emergenza ma forte di un ruolo sociale che la vede in prima linea nel campo della solidarietà e della sussidiarietà e per questo punto di riferimento imprescindibile per la società reatina.

## SEZIONE A

### Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa

Nell'elaborazione del Documento Programmatico per il 2023 la Fondazione è pesantemente condizionata dagli scenari macroeconomici prospettatisi nel corrente anno, caratterizzato da una rilevante inversione di tendenza rispetto al 2021.

Se quest'ultimo, infatti, è stato caratterizzato da un *trend* di costante crescita che ha consentito di chiudere il bilancio con un importante avanzo a beneficio non solo degli accantonamenti patrimoniali di legge ma anche dell'attività erogativa, il 2022 ha invece evidenziato sinora una decisa contrazione che influenzerà necessariamente le scelte che la *governance* dovrà compiere per il perseguimento della *mission* della Fondazione.

Il contesto economico del 2022, infatti, è stato caratterizzato da un marcato aumento del tasso d'inflazione e dalle conseguenti manovre di politica monetaria restrittiva attuate dalle Banche Centrali che hanno generato un complessivo aumento dei tassi d'interesse e una discesa dei corsi azionari. Le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina hanno accentuato la volatilità dei mercati e, in tale contesto, la maggior parte delle classi di attivo dall'inizio del 2022 ha realizzato rendimenti negativi.

Sul fronte macroeconomico, il Fondo Monetario Internazionale stima che il prodotto interno lordo globale crescerà del 3,2% nel 2022 e del 2,7% nel 2023 e sottolinea che

la serie di *shock* che hanno colpito l'economia mondiale nel 2022 (inflazione, condizioni finanziarie meno favorevoli, rallentamento dell'economia cinese per via dei recenti *lockdown* e del conflitto Russia-Ucraina) spingono pesantemente al ribasso le previsioni.

Nei mercati azionari, complice l'apprezzamento del Dollaro rispetto all'Euro, i rendimenti migliori da inizio 2022 sono stati realizzati dall'indice statunitense mentre il rendimento peggiore è stato realizzato dall'area dei Paesi emergenti. Nei mercati obbligazionari europei si è osservata una crescita dei tassi d'interesse dopo anni in cui erano negativi o prossimi allo zero. A seguito dello scenario di maggiore inflazione, le materie prime si sono notevolmente apprezzate mentre il mercato immobiliare è sceso in linea con le azioni e le obbligazioni.

Il portafoglio della Fondazione, alla data di redazione del presente Documento, mostra una dicotomia tra le sue componenti che produce flussi antitetici.

Infatti, se da una parte le azioni CDPReti e Banca d'Italia e le quote del BTP 2026 - meno sensibili alle oscillazioni di mercato - realizzano un flusso di dividendi e cedole pressoché costante, dall'altra i prodotti finanziari che formano oggetto di consulenza (gestione patrimoniale Generali e deposito amministrato Intesa) risentono negativamente delle forti turbolenze dei mercati.

È ragionevole, dunque, ipotizzare un bilancio consuntivo 2022 caratterizzato da un sostanziale pareggio o disavanzo di esercizio e dunque non idoneo a generare risorse per l'attività erogativa del 2023. Provvidenziale, quindi, si rivela la consistenza del Fondo Stabilizzazione delle Erogazioni alimentata con lungimiranza nei precedenti esercizi che hanno generato una importante redditività.

Per le superiori ragioni e per le previsioni poco confortanti relative ai primi mesi del 2023 effettuate dagli analisti, il Documento Programmatico per l'anno 2023 presenta una impostazione molto prudentiale e proiettata verso il soddisfacimento delle necessità generate dalla crisi energetica accentuata dalle vicende belliche.

Il Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023 ha indicato in 5,4 milioni di euro le risorse complessive per il triennio con un importo di 1,8 milioni da destinare all'anno 2023.

Alla luce delle valutazioni effettuate in seno agli organi della Fondazione sulla opportunità di non privare la comunità di riferimento di tali risorse ancor più in un contesto così problematico, si ritiene opportuno mantenere tale stanziamento per il prossimo esercizio.

Tenuto conto della presumibile impossibilità di ottenere risorse dall'avanzo di esercizio dell'anno in corso si garantirà l'attività erogativa per un importo di 1.800.000 euro utilizzando:

- il Fondo introdotto dalla L.178/2020 e comprendente l'importo della minor imposta lorda sui dividendi calcolata sulla base dell'agevolazione prevista dall'art.1, commi da 44 a 47 della suddetta legge che ne riduce la base imponibile al 50%. Tale importo deve essere destinato al perseguimento delle finalità istituzionali l'anno successivo a quello di rilevazione e va pertanto ad aggiungersi alle altre risorse a disposizione per l'attività erogativa. Tenuto conto dei dividendi già percepiti nel corso del 2022 e di quelli che con ragionevole certezza dovrebbero essere riconosciuti entro la fine del corrente esercizio, l'importo riveniente da tale risparmio d'imposta da destinare all'attività erogativa si può stimare in circa 150.000 euro;

- il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni costituito negli esercizi precedenti proprio con la finalità di garantire un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali anche negli esercizi nei quali tali somme non possono essere ottenute a causa della congiuntura economica sfavorevole. Da tale fondo, che ad inizio 2022 era pari a 8.000.000 di euro, verrà utilizzata la somma di 1.650.000 euro mantenendo comunque un consistente importo residuo disponibile, nell'eventualità, anche per i prossimi esercizi.



## SEZIONE B

### Ripartizione delle risorse

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Indirizzo, propone la seguente ripartizione delle risorse per l'anno 2023:

	<b>Risorse complessive a disposizione per attività erogativa</b>		<b>€ 1.800.000</b>
	così ripartite:		
<b>1)</b>	<b>Somme destinate ai settori di intervento</b>	<b>(95%)</b>	<b>€ 1.700.000</b>
	<i>Settori rilevanti</i>	<i>(84%)</i>	<i>€ 1.510.000</i>
	Educazione, istruzione e formazione	(32%)	€ 580.000
	Sviluppo locale	(20%)	€ 360.000
	Volontariato, filantropia e beneficenza	(17%)	€ 300.000
	Arte, attività e beni culturali	(15%)	€ 270.000
	<i>Altri settori di intervento</i>	<i>(11%)</i>	<i>€ 190.000</i>
	Attività sportive	(5%)	€ 90.000
	Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	(3%)	€ 50.000
	Protezione e qualità ambientale	(3%)	€ 50.000
<b>2)</b>	<b>Fondo emergenze</b>	<b>(5%)</b>	<b>€ 100.000</b>

Il **Fondo Emergenze**, introdotto nel presente documento, servirà a fronteggiare eventuali necessità contingenti che dovessero scaturire nel tessuto socio-economico del territorio di riferimento quale conseguenza anche della pandemia e del conflitto in Ucraina.

Stante la forte situazione di incertezza collegata a tale situazione, inoltre, il Consiglio di Indirizzo, autorizza fin d'ora la flessibilità di impiego degli stanziamenti tra un settore e l'altro in misura pari al 10% di ogni singolo settore.

## *Criteria ed indirizzi per l'attività istituzionale*

Stimolare una programmazione condivisa, per evitare doppioni o sovrapposizioni, incentivare la collaborazione tra realtà diverse attive negli stessi settori, per ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati attesi. È a questi criteri di fondo che la Fondazione intende attenersi nella pianificazione dei progetti propri e nel sostegno ai progetti di terzi promuovendo così – ove possibile – una ricomposizione più organica e coerente tra iniziative e attività dei tanti attori e territori del reatino. Altro criterio cardine: l'impatto, duraturo e misurabile, di eventi e iniziative sulla comunità di riferimento, sia in termini di risultati che di introduzione di buone pratiche. Ciò in linea con gli indirizzi delineati nel Documento Programmatico Pluriennale e nel rispetto dello Statuto e del Regolamento delle attività istituzionali.

### **SETTORI RILEVANTI**

#### **1) Educazione, istruzione e formazione.**

Anche nel 2023 non verrà meno l'impegno della Fondazione a supporto del Polo Universitario di Rieti – Sabina Universitas, quale riferimento istituzionale e logistico per gli atenei coinvolti e quale supporto per gli studenti iscritti, anche attraverso il potenziamento dei servizi offerti. Nella fase di crescita che si aprirà già nell'anno accademico 2022-2023 la Sabina Universitas avrà un ruolo essenziale di ricomposizione e stabilizzazione del Polo reatino, funzionando come cabina di regia territoriale rispetto al processo di implementazione dell'offerta formativa indotta da misure e benefici governativi e regionali. Se sul fronte universitario il riferimento per la Fondazione continua ad essere la Sabina Universitas, nel campo dell'istruzione primaria e secondaria l'attenzione è sull'intera filiera, in linea con la Missione 4 del Pnrr che raccomanda – tra l'altro – di migliorare la qualità e aumentare i servizi di istruzione e formazione anche attraverso il sostegno a processi di innovazione e al

potenziamento delle infrastrutture scolastiche. La Fondazione stimolerà perciò gli istituti scolastici del territorio ad abbracciare progetti trasversali su ampia scala, ponendosi ove necessario come soggetto capofila o di coordinamento. In quest'ottica l'ente ha concorso quale "socio partecipante" alla nascita della Fondazione ITS Academy Logistica 4.0, il nuovo polo di formazione di tecnici specializzati nell'area tecnologica che funzionerà a Passo Corese. Questo senza sguarnire un filone più tradizionale ma non meno importante per la crescita di giovani e giovanissimi che è la formazione musicale: gli istituti scolastici di ogni ordine e grado potranno contare sulla Fondazione per implementare i loro corsi di educazione musicale. Nel 2023, inoltre, proseguirà il sostegno della Fondazione al Fondo per la Repubblica Digitale lanciato nel 2022 da Governo e Acri per accrescere le competenze digitali degli italiani sostenendo progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale.

**Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Educazione, Istruzione e Formazione" la somma di € 580.000.**

## **2) Sviluppo Locale.**

Il 2023 sarà per Rieti l'anno francescano, una sorta di "Giubileo" per la valle reatina, nell'ottavo centenario della stesura della Regola dell'ordine minoritico - composta da San Francesco nell'eremo di Fonte Colombo nel novembre 1223 - e soprattutto della rappresentazione del primo Presepe tra i boschi di Greccio, la notte del Natale di quello stesso anno. Arriva così a compimento un lungo lavoro di riscoperta e riappropriazione del *genius loci* francescano per farne il segno distintivo e il principale attrattore del territorio che ha visto la Fondazione attivamente impegnata accanto ai Comuni di Rieti e Greccio e alla Chiesa di Rieti. L'ente guarda con attenzione a questa operazione, disponibile - ove necessario - a collaborare per la buona riuscita delle celebrazioni in una logica che privilegi l'armonizzazione delle iniziative e quelle azioni e/o buone pratiche in grado di avere un effetto duraturo

sul contesto locale. Ma la provincia di Rieti non è "solo" Greccio: il 2023 sarà l'anno del consolidamento di *Rieti nature*, il portale *web* della Fondazione dedicato ai 73 Comuni della provincia che lì trovano una formidabile vetrina globale grazie ad una galleria di foto e video inediti corredati da storia, attrazioni, eventi e offerta ricettiva di ciascuno. Il portale sarà aperto alla condivisione con i Comuni e con tutte le realtà che attraverso sport, arte, cultura, prodotti tipici promuovono eventi in grado di incidere sulle dinamiche socio-economiche, offrendo loro uno strumento di *marketing* e promozione all'avanguardia. In quest'ottica la Fondazione rinnoverà il suo sostegno a manifestazioni artistiche, culturali, sportive ed enogastronomiche che in questi anni si sono imposte nello scenario cittadino e provinciale non solo per i contenuti più peculiari ma per la loro capacità di funzionare da attrattore: è il caso della Fiera Mondiale del Peperoncino, del Premio Internazionale Danza Città di Rieti, dei Festival di Jazz, Cinema e Teatro della Sabina, della Coppa Carotti e degli eventi culturali cittadini. Il 2023 sarà anche l'anno della messa a terra dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr, un filone che vede la Fondazione impegnata insieme a Sinloc nell'assistenza ai Comuni delle zone montane nel progetto di realizzazione di invasi a beneficio di agricoltori e allevatori; altre iniziative potranno essere messe in campo con gli enti locali sulla scia dei nuovi bandi attesi nel 2023. Alla luce delle numerose misure governative e regionali attive a vantaggio dell'imprenditoria locale, la Fondazione si impegnerà perché giovani e inoccupati possano cogliere queste opportunità stimolando la creazione di nuove imprese e di occupazione.

**Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Sviluppo Locale" la somma di € 360.000.**

### 3) Volontariato, Filantropia e Beneficenza.

Neanche il tempo di archiviare la dura fase della pandemia e la comunità reatina è già attesa da una nuova, inedita prova: quella di misurarsi con una crisi energetica che necessariamente cambierà abitudini e priorità e con un caro vita che ridurrà drasticamente potere d'acquisto e opportunità per famiglie e imprese. Sono i riflessi di una guerra alle porte dell'Europa che l'Italia certo non combatte ma neppure ha disertato, e che mostrano ancora una volta l'impatto locale di fenomeni lontani e globali. Forte della lezione del Covid, la Fondazione propone di costituire un Fondo *ad hoc* per le Emergenze e allo stesso tempo di mantenere inalterata la dotazione del settore Volontariato. In questo modo l'ente continuerà ad affiancare quelle associazioni maggiormente impegnate nel contrasto al disagio sociale e nell'assistenza alle fasce più fragili della popolazione, Mensa di Santa Chiara *in primis*. L'altro rischio da sventare, legato all'impennata di vecchie e nuove povertà, è che venga meno il sostegno dei privati a tutto quel vasto mondo di volontariato e terzo settore che si occupa di disabilità. La Fondazione, al contrario, manterrà le sue azioni dirette e indirette nel campo, consolidando l'esperienza di Villa Rosina per soggiorni al Terminillo di bambini e ragazzi fragili, che nel 2022 ha avuto il suo primo e positivo rodaggio; a Palazzo Potenziani continuerà a funzionare l'Hub Civico 20 che ospita le attività per bambini e ragazzi del progetto "Ci vuole un villaggio" selezionato da *Con i Bambini* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa; verrà mantenuto anche il sostegno attivo al Polo Autismo Rieti, che anno dopo anno sta implementando la sua attività di accoglienza e di cura di giovani e adulti con autismo. Alle donne vittime di maltrattamento e alle donne alle prese con i dubbi e le difficoltà della maternità la Fondazione garantirà il proprio sostegno anche attraverso le associazioni di riferimento.

Grazie al Bando Generale 2022 altre significative realtà di volontariato attive nei Comuni e nelle scuole del territorio sono entrate in contatto con la Fondazione e l'auspicio è che le progettualità più innovative e incisive non si interrompano. Così

come non si interrompe il percorso della Fondazione nel solco dei grandi progetti nazionali dell'Acri (Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa Minorile) e della Fondazione Con il Sud.

**L'importo da destinare al settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" si stima in € 300.000.**

#### **4) Arte, attività e beni culturali.**

Il ritorno alla piena normalità dopo un biennio fortemente segnato dalle restrizioni imposte dal Covid ha mostrato un bisogno formidabile di socialità da parte del pubblico e ha determinato un'offerta vastissima di eventi artistici e culturali da parte di attori pubblici e privati. Pur nell'incertezza che il Paese - e il territorio - sta ora vivendo per la crisi energetica ed economica che si prospetta, la Fondazione lavorerà affinché questa ritrovata vitalità non si spenga ma trovi semmai nell'ente stesso un punto di ricomposizione. La Fondazione sarà in campo per rafforzare quelle realtà di qualità che da anni rappresentano un riferimento sul territorio, per aiutare ad emergere nuove espressioni artistiche e culturali meritevoli di sostegno e per offrire ai tanti enti e associazioni che si rivolgono alla Fondazione una cabina di regia in grado di armonizzare e coordinare progetti e proposte. Forte del successo della grande mostra su Giorgio de Chirico - con i suoi contenuti e il suo numero di visitatori l'evento culturale del 2022 per la città - la Fondazione valuterà nuove proposte espositive in grado di funzionare da attrattore per il centro Italia oltre che da motore di iniziative culturali per la città, coinvolgendo scuole, famiglie, associazioni. Non mancherà una programmazione di spettacoli dal vivo di qualità dedicata al capoluogo, con concerti e spettacoli teatrali nella stagione estiva e non solo. Particolare attenzione sarà riservata al "gioiello" di San Giorgio, l'organo Pinchi-Skrabl, valorizzato da rassegne promosse dalla stessa Fondazione per coltivare la cultura e la passione per la musica organistica del pubblico.

Attraverso la Fondazione Flavio Vespasiano - di cui la Fondazione è parte attiva - verrà garantita anche quell'offerta "alta" di cultura che trova la sua migliore espressione nel *Reate Festival*. Con l'attività editoriale si manterrà alta l'attenzione sul patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio, per coltivarne identità e memoria e stimolare al contempo la ricerca di nuovi tratti ed espressioni in grado di accompagnare l'opinione pubblica nel presente e abbozzare visioni di futuro possibile.

**Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Arte, Attività e Beni Culturali" un importo di € 270.000.**

## ALTRI SETTORI DI INTERVENTO

### 1) Attività sportiva.

La piena collaborazione della Fondazione con l'Atletica Studentesca Milardi ha garantito alla società di poter centrare i suoi obiettivi agonistici e di continuare a fare di Rieti una città di riferimento per l'atletica italiana. Prova ne sono i tanti titoli conquistati anche quest'anno sulle piste nazionali e internazionali - sigellati dal primo posto che Rieti ha nell'Atletica anche nel 2022 nella Classifica di sportività delle province italiane del Sole 24 Ore - e i Campionati italiani assoluti di Atletica che il Guidobaldi ha ospitato a giugno al posto dell'Olimpico. Nel 2023 non verrà meno l'impegno della Fondazione a favore della pratica sportiva da parte dei giovani.

Sostegno garantito anche a tutte quelle associazioni che coniugano la pratica sportiva all'inclusione sociale, come l'Atletica Sport e Terapia, e al mondo di Special Olympics, che a Rieti è particolarmente attivo e propositivo. Anche nello Sport, il Bando Generale 2022 ha fatto emergere realtà più periferiche ma non meno incisive nel proprio contesto di riferimento e che la Fondazione vuole coltivare per il valore sociale che la pratica sportiva dilettantistica e di squadra rappresenta nei piccoli centri. Per questa ragione si è deciso di incrementare la dotazione del fondo per le Attività sportive, così da non lasciare indietro nessuno.

**Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 90.000.**

### 2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa.

Il 2022 sembra aver archiviato la fase acuta della pandemia da Covid, aprendo quella della convivenza con il virus e dunque di un sostanziale ritorno alla normalità. Una "normalità" che nel reatino sarà presto investita da un piano straordinario di infrastrutturazione sanitaria sostenuto da ingenti risorse pubbliche nazionali e



comunitarie che dovrebbero cambiare profondamente l'assetto dei servizi alla salute della provincia. La Fondazione, fedele alla sua funzione di sussidiarietà rispetto ad attori e bisogni del territorio, si prepara perciò a rientrare in una modalità ordinaria di intervento in campo sanitario, accentuando semmai lo sforzo di promozione di stili di vita corretti e salutari. In questo contesto rientra il supporto al Centro sui disturbi del comportamento alimentare - ospitato dall'ente nei suoi spazi in centro città - e altre possibili campagne di sensibilizzazione e prevenzione rivolte a fasce specifiche della popolazione.

**Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 50.000.**

### **3) Protezione e qualità ambientale.**

Se il 2022 è stato l'anno della grande siccità, il 2023 sarà quello in cui bisognerà attrezzarsi rispetto all'altra grande emergenza del momento, quella energetica. Una crisi che può essere foriera di opportunità: il deficit da gas può infatti accelerare il ricorso alle energie rinnovabili sul territorio da parte di enti pubblici, famiglie e imprese. La Fondazione guarda con interesse all'esperienza delle Comunità energetiche territoriali che cominciano a prendere forma nel Paese, come esempio di risparmio in bolletta e di innovazione ambientale, tecnologica e sociale. Parallelamente la Fondazione continuerà a sostenere l'impegno delle diverse realtà di volontariato attive nell'accoglienza e nella protezione animale, consapevole del valore civico del loro lavoro e della crescente sensibilità dell'opinione pubblica al riguardo.

**Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 50.000.**

\*\*\*\*\*

Oltre agli stanziamenti sopra descritti, come di consueto la Fondazione provvederà ad accantonare i seguenti importi:

**a) Fondo per il Volontariato:** si tratta dell'accantonamento pari ad 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti. Tale importo, regolamentato dall'art. 62 del D. Lgs. 117/17, è destinato ad alimentare il Fondo Unico Nazionale che gestisce e ripartisce tra le varie regioni tutte le somme destinate a sostenere le realtà del Terzo Settore.

**b) Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI:** si tratta di un fondo costituito per fronteggiare in maniera più snella e sistematica situazioni eccezionali di carattere sia emergenziale che istituzionale per le quali risulta opportuno un intervento comune e corale delle Fondazioni (es. terremoto, alluvioni, progetti di caratura internazionale). L'accantonamento a tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali.

## SEZIONE C

### Impieghi del patrimonio

Con riferimento al patrimonio mobiliare la Fondazione detiene alcune partecipazioni "strategiche" in CDPReti e Banca d'Italia che, sebbene siano sottratte alla volatilità dei mercati borsistici in quanto non quotate, hanno comunque una modesta rischiosità commisurata alla loro natura azionaria e garantiscono un'adeguata redditività. Oltre ai residui 10 mln di euro del BTP 2026 detenuti nel portafoglio immobilizzato che garantiscono un flusso cedolare costante, il restante patrimonio è stato affidato a suo tempo in consulenza alla Nextam Partners Sim.

Il mandato di *advisory*, calmierato nella componente commissionale dal mese di marzo 2021, continuerà ad essere improntato sul rispetto di principi prudenziali, su un profilo di rischio medio e su investimenti in prodotti diversificati inseriti in parte in una gestione patrimoniale con Banca Generali S.p.A. ed in parte in un deposito amministrato presso Banca Intesa.

Con riferimento al comparto immobiliare, risulta inalterato il compendio di proprietà della Fondazione, costituito da:

- Palazzo Potenziani, sede della Fondazione, che accoglie gli uffici e le Sale Riunioni degli organi istituzionali oltreché una articolata Sala Mostre con ingresso al civico 24 e l'Hub cittadino del progetto "Ci vuole un villaggio", con ingresso al civico 20 che la Fondazione ha concesso in comodato al Samaritano Odv, ente capofila del progetto promosso dalla stessa Fondazione. A seguito dell'aumento dei costi energetici si è deciso di accorpare gli uffici in un unico piano;
- Complesso immobiliare sito in Largo San Giorgio, rientrato alla disponibilità della Fondazione dopo un lungo periodo di sequestro giudiziario, per il quale si andranno a valutare le modalità di impiego più opportune e compatibili con le disponibilità finanziarie della Fondazione;
- Complesso Ex-Bosi precedentemente destinato ad archivio della Biblioteca della Fondazione per il quale è stato rinnovato il comodato con la ASL di Rieti che lo utilizza come Hub vaccinale di riferimento per il territorio provinciale;
- Palazzo Dosi, in parte concesso in locazione (uffici, ordini professionali, attività commerciali), in parte concesso in comodato (Sede Gruppo AIDO Rieti) ed in parte utilizzato per progetti propri (Vivaio d'Impresa). I locali che affacciano su Piazza Vittorio Emanuele e la porzione di piano nobile non locata hanno ospitato fino al 31 luglio 2022 la Mostra "Giorgio De Chirico. Gli spettacoli disegnati" e al momento si sta valutando la possibilità di concederli nuovamente in locazione per ottenere una adeguata redditività.

Infine è proprietaria di terreni sui quali potrebbero essere realizzate strutture polifunzionali destinate a particolari categorie sociali.